

ISTITUTO COMPRENSIVO " A. PACINOTTI "

MARIGLIANO

Io sono Pinocchio...

Lo sono tutte le volte che scelgo di non parlare, perché così è più comodo;

tutte le volte che fingo di non vedere per non essere coinvolto;

tutte le volte che non sento quello che qualcuno grida intorno a me, perché così non ho problemi.

Qualche volta ho sentito, ho visto, ho parlato con il gatto.

Un tipo ruffiano, con modi strani a volte simpatico altre volte arrogante.

Lui sa tutto, vede e riporta ogni cosa alla volpe.

Io la volpe non l'ho mai incontrata, ma chi l'ha vista sa che non ha pietà, è scaltra, sa muoversi, ha i suoi amici, controlla tutto e tutti.

Lei ordina, impone, sentenza.

Conosce l'imbroglione, il raggio, l'inganno, dispensa morte.

Il povero grillo mi dice spesso di stargli lontano, io fingo di non ascoltare, ma so che ha ragione.

Mangiafuoco lancia fuoco, un grande fuoco, anche lui è un tipo strano, prepotente, manovratore, delinquente.

Ottiene ciò che vuole con la forza, senza curarsi di nessuno.

Per fortuna nella mia vita c'è Geppetto.

Uomo onesto, giusto, discreto, lavoratore.

Lui si affanna e si adopera per me, per darmi una vita migliore, più dignitosa, onesta, giusta. Consapevole di ciò che c'è intorno.

La fatina, odia gli oppressori, scaccia i violenti, rinchiude i disonesti. Ama i buoni, gli uomini giusti. Ella è l'unica speranza di giustizia.

Io Pinocchio sono fortunato, perché la fatina Giustizia è dalla mia parte. Lei mi insegna ad essere un uomo libero, più sereno, più tranquillo, meno spaventato, più felice di poter dire un giorno: " Ero Pinocchio ora sono un bambino vero".

DA UN LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA RIVOLTO ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.